

Report Tavolo Uso del suolo

Magliano: i venerdì per il fiume

Cdf Valle del Tevere

14 ottobre 2016
Autore: Giordana Castelli

Report Tavolo Uso del suolo

Magliano: i venerdì per il fiume

PARTECIPANTI:

Massimiliano Filabozzi (Comune di Magliano Sabina), Andrea Giulivi (imprenditore), Federico Olivieri (agricoltore), Francesco Gioacchini (agricoltore), Gioacchini (agricoltore), Giordana Castelli (CNR ITABC), Massimiliano Pasqui (CNR), Carolina Pozzi (Legambiente), Sandro Mancini (Legambiente), Silvia Uras (Mgliano Sabina - CNR ITABC), Alfredo Graziani (sindaco di Magliano Sabina), Teodora Pastori (rappresentante legale dell'Azienda Cavalieri), Susanna D'Antoni (ISPRA), Umberto Piscaglia (imprenditore Farine Laziali).

TEMATICHE PORTATE ALLA DISCUSSIONE:

- Approfondimenti di ricerca applicata al contesto territoriale sul tema adattamento climatico e identificazione delle criticità in relazione al sistema agricolo e silvo-pastorale e miglioramento con azioni ecosistemiche e tecnologie innovative (Massimiliano Pasqui –CNR)
- Crisi del mercato agricolo e necessità di abbandono delle produzioni per il prodotto garantito del bio-gas (15 anni di sicurezza a fronte di mutamenti e usi del suolo da valutarne impatti e conseguenze/prospettive)
- Tema aree esondabili e danni ai terreni agricoli, ragionamento sul senso del risarcimento. Necessità di messa in sicurezza e manutenzione, in particolare a valle delle aree che hanno subito escavazioni.
- Tema della manutenzioni dei canali, del non controllo e sicurezza all'accesso ai campi e quindi presenza di vandalismo.
- Ragionamento su costi e benefici dell'agricoltura biologica e di quanto questa sia messa a rischio dalle aeree esondabili e dai detriti portati dal Fiume.
- Tema della portata della diga e dell'alimentazione del "ramo morto" considerando gli impatti e le azioni necessarie per: la formazione di aree e sedimenti sia nell'alveo che sulle sponde, l'eventuale necessità di paratie o operazioni di dragaggio.
- Valutazione dei costi e degli impatti sull'ecofauna delle operazioni di dragaggio.
- Problematiche ed azioni da prevedere con il Consorzio di Bonifica.
- Individuazione della rete dei percorsi ciclopedonali su strada bianca pubblica e verifica all'interno delle aree private ad uso agricolo dei seguenti aspetti: passaggio, sicurezza, illuminazione, accessibilità con altre reti, interferenze con sistemi di irrigazione o altre pratiche agricole, eventuale passaggio mezzi agricoli, verifica continuità ed attraversamenti all'interno di proprietà private.
- Constatazione dello stato di abbandono degli interventi realizzati dal VATE.

APERTURE E CONSIDERAZIONI FINALI

Proposta di azioni concrete per la manutenzione dei canali: "agricoltori che adottano i canali" attraverso un accordo con l'amministrazione per il quale a fronte di uno sgravio fiscale ne mantengono lo stato.

Approfondire ragionamenti su nuove modalità e pratiche agricole legate a produzione di eccellenza a piccole nicchie di mercato con prodotti caratterizzanti la cultura e i prodotti storici (nero suino, seme strampelli).

Ragionamenti sull'individuazione di un "Marchio di Qualità Territoriale Europea" che potrà essere applicato a marchi territoriali collettivi ma devono riferirsi a territori naturali, ripartizioni amministrative o aventi un'identità storica con una dimensione superiore al municipio e inferiore ad una regione amministrativa (NUTS II) prevalentemente rurale. I territori portatori di questi marchi devono essere all'interno di un processo di sviluppo legato ad una qualità territoriale fondata su due valori principali.

AMPLIAMENTO DEL CONTESTO PARTECIPATIVO

- Autorità ed enti competenti (politico/amministrative e di settore)
- Agricoltori/ allevatori con terreni lungo il fiume (ambito Cdf)

MATERIALI UTILI

➤ **Progetto “Parchi in qualità” IL MARCHIO “NATURA PARCO - FORNITORE DI QUALITÀ AMBIENTALE DEL PARCO FLUVIALE DELL’ALCANTARA”**

E' un' iniziativa di marketing territoriale originariamente sviluppata da un gruppo di Parchi nazionali coinvolti dal Ministero dell'Ambiente e dall'Enea nel progetto “Parchi in qualità”, finalizzato a promuovere un sistema di riconoscibilità e di accreditamento di quelle imprese che, condividendo le finalità istituzionali del Parco, hanno assunto precisi impegni nell'adozione di comportamenti “ambientalmente responsabili” concorrendo alla diffusione nel territorio della cultura e dei metodi della certificazione di qualità ambientale e più in generale dello sviluppo sostenibile. Attraverso questa attività vengono segnalati a turisti e residenti, gli operatori economici, sociali e culturali più strettamente legati al "sistema parco" e che insieme all'Ente di gestione si sono impegnati nel miglioramento della qualità territoriale. Il marchio ha assunto anche un' importante funzione nello sviluppo del marketing territoriale attuato dagli Enti.

L'iniziativa di concessione del Marchio è finalizzata a:

- a. migliorare la prestazione ambientale del territorio del parco;
- b. dare un riconoscimento a quei produttori e/o prestatori di servizi la cui attività fornisce effetti positivi sull'ambiente specifico del territorio del parco;
- c. distinguere e rendere visibile presso i consumatori e i fruitori il contributo reso dai beneficiari nel miglioramento ambientale del territorio del parco;
- d. promuovere lo sviluppo sostenibile di alcuni settori economici del territorio del parco;
- e. promuovere l'adozione di tecniche di produzione rispettose dell'ambiente;
- f. contribuire ad una miglior qualità della vita delle collettività locali e alla salvaguardia ambientale del territorio del parco;
- g. diffondere e valorizzare l'immagine del territorio del parco presso i consumatori e i cittadini.

Al fine di promuovere il territorio nel suo complesso, il progetto mira al coinvolgimento di tutte le attività economiche che si svolgono entro il parco e nelle sue immediate vicinanze provvedendo per ogni settore produttivo all'elaborazione di appositi Protocolli o Disciplinari: documenti che stabiliscono i requisiti e gli impegni da assumere e rispettare nel campo della qualità della produzione, dei servizi e del corretto comportamento ambientale, per potersi fregiare del marchio del Parco.

Possono beneficiare dell'uso del Marchio tutte le organizzazioni operanti nei seguenti settori:

- attività agricole;
- attività turistiche;
- attività artigianali.

➤ **IL MARCHIO DI QUALITÀ AMBIENTALE del Parco Nazionale delle Cinque Terre**

Il Parco Nazionale delle Cinque Terre ha avviato, come da Deliberazione del Presidente n. 98 del 22.12.2014, il Marchio di Qualità Ambientale (MQA), strumento fondamentale per la creazione di un sistema territoriale complementare con cui operatori impegnati nella ricettività e nella ristorazione, produttori agricoli e realtà commerciali, contribuiscono sinergicamente a migliorare le singole prestazioni ambientali, sviluppando standard qualitativi elevati.

L'adesione al Sistema, che avviene su base volontaria e gratuita, è aperta a strutture che operano nel settore ricettivo e della ristorazione, localizzate all'interno della perimetrazione dell'Area protetta.

Le principali finalità del Disciplinare del Marchio sono:

- fissare i requisiti minimi di accesso al Sistema che devono essere soddisfatti dai futuri aderenti;
- organizzare lo Sportello itinerante per facilitare il reperimento di tutte le informazioni tecniche relative al progetto ed essere a disposizione degli operatori;
- individuare le modalità di verifiche interne alle strutture, svolte dal personale del Parco, in fase di accesso e in fase di miglioramento, come definito in apposito programma triennale.

Vengono perseguite le azioni legate a specifici aspetti di sostenibilità, quali:

- a) Energia :sviluppo e la diffusione di interventi e di pratiche rivolte alla riduzione del consumo di energia;
- b) Risorse idriche: razionalizzazione dell'uso dell'acqua;
- c) Rifiuti: riduzione e gestione sostenibile dei rifiuti
- d) Accoglienza: ottimizzazione dei servizi;
- e) Informazione/sensibilizzazione del personale: formazione e miglioramento delle capacità comunicative;
- f) Servizi della struttura: gestione degli impatti maggiormente significativi.

➤ **Toscana: SINERGIA FRA CONSORZI DI BONIFICA E AZIENDE AGRICOLE**

Sinergia fra Consorzi di Bonifica e agricoltori per difendere meglio il territorio e creare nuove occasioni di lavoro per le aziende agricole. È stato stipulato lo scorso 20 settembre, nello stand della Regione Toscana, ad Expo Rurale (parco delle Cascine, Firenze), il protocollo d'intesa fra Urvat, Cia, Coldiretti e Confagricoltura Toscana che prevede la possibilità, per i Consorzi di Bonifica, di avvalersi di aziende agricole locali per svolgere piccoli interventi di manutenzione ai corsi d'acqua.